

Transizioni / Transitions

02/2024

Firenze, 6 dicembre 2024

Università di Firenze / Dip. di Scienze per l'Economia e l'Impresa (DISEI)

XIV Edizione della Giornata di Studio "OLTRE LA GLOBALIZZAZIONE"

PRESENTAZIONE DI PROPOSTE DI SESSIONE	
Proponente	Giuliano Luongo Saniya Nurdavletova
Università o Ente di appartenenza	Università Telematica Pegaso, Napoli; Università Mercatorum, Roma Astana International University – AIU, Astana
E-mail e recapito telefonico	giuliano.luongo@unipegaso.it ; giuliano.luongo@unimercatorum.it +393519058301 saniyam83@mail.ru +77015713838
Titolo della sessione	La Nuova Via della Seta come connettore di transizione multipolare
Descrizione (max 2500 caratteri)	<p>Nell'ultimo decennio il governo cinese ha individuato come priorità strategico-economica la creazione della Nuova Via della Seta, o Belt and Road Initiative (BRI). La BRI è un insieme organico di investimenti e politiche volto ad accrescere l'importanza del ruolo della Cina sul piano economico-commerciale e nella dimensione culturale e politica. La commistione di intenti, investimenti e politiche internazionali, che riguarda un numero ragguardevole di Paesi in diverse zone del mondo, rende la Nuova Via della Seta una delle transizioni geopolitiche più significative del XXI secolo. In tale contesto, la scossa geopolitica causata dal conflitto russo-ucraino e il posizionamento dei Paesi dell'Asia centrale formano un unicum nel panorama delle evoluzioni economiche, politiche e sociali non solo dell'area, ma dell'intero scacchiere globale. L'area sta attuando un deciso processo di modernizzazione al fine di inserirsi nelle emergenti catene economico-politiche che collegano Asia ed Europa.</p> <p>Volgendo in conclusione, è evidente come l'interconnessione con l'UE sia un aspetto fondamentale per l'iniziativa cinese. Se l'UE è impegnata nell'opera di diversificazione delle fonti di approvvigionamento, la Cina, attraverso la Nuova Via della Seta, si propone come alternativa per creare nuovi legami e nuove opportunità in mercati emergenti con alti indici di sviluppo. Si tratta di una transizione onnicomprensiva dalla ragguardevole portata storica, che comporta evidenti e significative opportunità, ma anche criticità e scetticismo da parte dell'Europa. In particolare, l'influenza americana sul Vecchio Continente costituisce un pericoloso freno per il progetto cinese, con il governo di Pechino che continua a proporsi come alternativa al senescente ordine geopolitico americano. La sessione svolge l'obiettivo di ricevere proposte che riguardino l'analisi sia qualitativa che quantitativa dei processi di transizione innescati e avviati sul canale di collegamento tra Asia orientale, Asia centrale ed Occidente (in senso lato) relativamente (ma non limitatamente) ai seguenti argomenti:</p> <ul style="list-style-type: none">- transizioni economiche;- transizioni energetiche- transizioni politiche;- forme di economia mista sul modello cinese;- transizioni linguistiche e culturali;- relazioni internazionali con focus sui rapporti asse UE-Asia Centrale-Cina.

Eventuali Chair e discussant	Chair: Giuliano Luongo Discussant: Claudio Mancini e Giovanni Amato (Vision&Global Trends Think Tank, Roma)
Inviare a: ssg.transizioni2024@gmail.com; info@societastudigeografici.it	



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
FIRENZE

DISEI
DIPARTIMENTO DI SCIENZE
PER L'ECONOMIA E L'IMPRESA